

Indice

| | |
|---|---------|
| | Pagine |
| Animali e uomini. Amore, allevamento e prodotti | 2 |
| Tre fattorie: Animali diversi, Razionalizzare il latte, Specializzarsi con i maiali | 4, 6, 8 |
| Temi e tendenze. Scoprire i vantaggi, aumentare l'utile e mantenere la qualità | 10-15 |
| Animali comuni. Vacche, gatti e conigli | 13 |
| Animali rari. Asini, anatre e animali esotici | 14 |

Impressum

Editore: LID Servizio d'informazione agricola, Berna
 Concezione e testo: Matthias Diener, Lucerna e
 Barbara Romano, Locarno
 Traduzione: Daniela Appignani
 Grafica: atelierQuer, Rena Witschi, Steffisburg
 Foto: LID, Matthias Diener, Agnes Schneider, Barbara Romano,
 Agricoltore Ticinese

Il presente opuscolo è ottenibile gratuitamente presso:
 UCT Unione Contadini Ticinesi, Via Gorelle 7, 6592 S. Antonino
 Tel: 091 851 90 90, fax 091 851 90 98
 e-mail: segretariato@agriticino.ch
 oppure
 LID Servizio d'informazione agricola, Weststrasse 10, 3000 Berna 6
 Tel. 031 359 59 77, fax 031 359 59 79
 e-mail: info@lid.ch, Internet: LID.CH

Fonti

www.agricoltura.ch
*Landwirtschaftsleckerbissen/
 Le goût de la découverte*, elenco
 con offerte di perfezionamento
 per scuole, ottenibile presso LID.
 Aprile 2016 – 10 000

Animali

in fattoria



GRAZIE, CONTADINI SVIZZERI.



www.agricoltura.ch

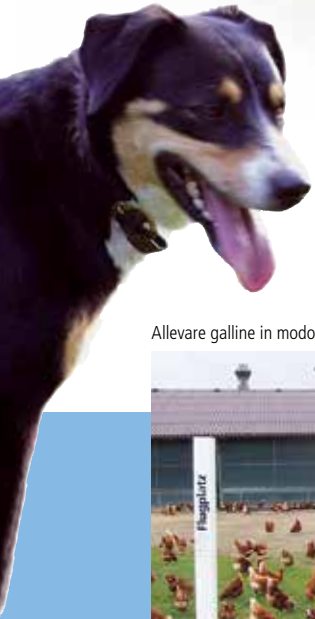
Svizzera. Naturalmente.





Animali e uomini

Gli esseri umani amano gli animali. Cani e gatti popolano come animali domestici la nostra quotidianità. Criceti, porcellini d'India e altri piccoli roditori insegnano ai bambini a prendersi cura di un animale da compagnia. Gli animali selvatici come l'orso, il lupo, la volpe e la lepre ci affasciano e ci avvicinano alla natura. Gli animali da reddito come le vacche, i maiali, le capre, le pecore e le galline, per contro, ci forniscono nutrimento.



Allevare galline in modo rispettoso ma razionale.



Utilità tangibile

Questo opuscolo presenta gli animali da reddito che vivono in fattoria. Il contadino munge le mucche, ingrassa i maiali, cura le galline ovaiole. Per aumentare l'utile, l'allevatore incrocia in maniera mirata i maschi e le femmine che possiedono le caratteristiche desiderate. Questa è una delle ragioni per cui in Svizzera l'approvvigionamento di generi alimentari è diventato sicuro e variato.

Allevare vacche feconde e facili da mungere.



L'amore del contadino per i suoi animali

L'affetto che il contadino ha per i suoi animali è diverso da quello che proviamo noi per i nostri animali domestici o di compagnia. Lui lavora con gli animali, li osserva, li cura, ha a cuore il loro benessere – ma non dimentica mai che deve ricavarne un profitto. Ciononostante, il contadino si occupa al meglio dei propri animali, che hanno per lui un valore affettivo e rivestono un ruolo importante nella sua vita.

Entusiasmare i giovani per l'agricoltura.



Allevamento rispettoso degli animali

Negli ultimi cinque anni, allo scopo di mantenere bassi i prezzi dei nostri alimenti, i contadini si sono visti obbligati a produrre in maniera più redditizia. In alcuni casi, ciò ha portato a forme di allevamento industriale. Di conseguenza, con la crescita della coscienza etica all'interno della società e nell'intento di proteggere gli animali, sono state promulgate nuove leggi che oggi in Svizzera sono applicate con solerzia nell'allevamento degli animali da reddito.

Acquistare prodotti svizzeri

Purtroppo, questa conquista è minacciata dall'attuale liberalizzazione del mercato. I contadini svizzeri devono lottare in maniera crescente contro la concorrenza di paesi, dove l'allevamento di massa è consentito. Così, i prodotti a basso costo provenienti da paesi stranieri mettono sotto pressione l'allevamento rispettoso degli animali da reddito in Svizzera. Come si può combattere questa tendenza? Acquistando prodotti svizzeri.

Allevare animali in quantità ben visibili.





Come un'arca di Noè

Nel nostro immaginario a una fattoria appartengono prati, pascoli, campi di grano, stalle e fienili e tanti, tanti animali.



Nella fattoria della famiglia Ponzio a S. Antonino gli animali non mancano: una mandria di una quarantina di mucche da latte, altrettante manzette e vitelli, otto scrofe con i loro maialini, una dozzina di capre, galline di diverse razze, oche, anatre, conigli, pony e cani popolano questa suggestiva azienda agricola situata nel cuore del Piano di Magadino. I due cani, Lesly e Asaua, gironzolano nell'aia e accolgono scodinzolando i visitatori.

Le necessità degli uomini

Sergio e Renata Ponzio hanno iniziato a gestire la fattoria – riprendendola dal padre di Sergio – trentacinque anni fa. Già allora allevavano mucche da latte, alle quali, con il susseguirsi degli anni, si sono aggiunte numerose altre specie di animali. Una scelta che ha permesso di diversificare la produzione, ma che è stata dettata in

Le manze si cibano di erba.



primo luogo dall'amore di Renata per i diversi animali. Accogliendo scolaresche con il programma Scuola in fattoria e aprendo le porte dell'azienda a numerose famiglie, Renata riesce a trasmettere ai bambini il suo sapere sul mondo degli animali. Si tratta di una vera e propria necessità, poiché il contatto tra il cittadino e il mondo rurale si fa sempre meno frequente. I bambini possono accarezzare gli animali, foraggiare le mucche, pulire la mangiatoia, dare da mangiare a maiali, rastrellare il fieno o raccogliere le uova.

Animali da reddito

Accudire gli animali della fattoria Ponzio richiede tempo e lavoro. A dare man forte a Sergio e Renata ci sono il figlio Roby, anche lui agricoltore che rileverà l'azienda, l'apprendista Nicolò, l'amico Alberto e altri famigliari. Le mucche partoriscono una volta all'anno e si devono mungere. Mangiano erba e fieno e la loro stalla va pulita regolarmente. I vitelli bevono il latte: le femmine sono tenute per ringiovanire la mandria di mucche; quelli da ingrasso, una volta che hanno raggiunto il giusto peso, sono portati al macello. Anche i maiali sono nutriti e ingrassati e con la loro carne si fanno salumi. Si tratta, per l'appunto, di animali da reddito e permettono alla famiglia

Si munge due volte al giorno: mattina e sera.



Ponzio di ricavare il guadagno necessario per vivere. Quale complemento dell'attività agricola la famiglia Ponzio ha intenzione di aprire un punto di vendita diretta dove i visitatori potranno acquistare i prodotti dell'azienda, carne, salumeria e latte, fermarsi per uno spuntino e conoscere da vicino la realtà rurale del Piano di Magadino.

Il giusto equilibrio

Nella fattoria della famiglia Ponzio gli animali producono tanto letame, un elemento di grande importanza per il terreno. Infatti, Sergio e Roberto lo spandono regolarmente sui terreni rendendoli fertili e produttivi. Si crea così un equilibrio tra l'apporto (di sostanze nutritive) e l'asportazione (di erba, cereali, eccetera). Questo ciclo permette di produrre gli alimenti di cui l'uomo necessita per vivere: latte, cereali, carne, eccetera.



Un incontro nella stalla.



Razionalizzare la produzione del latte

Il prezzo del latte scende: Ruedi e Samuel Fischer reagiscono. Oggi, la loro azienda produce quattro volte più latte rispetto a dieci anni fa, e presto sarà ancora di più.

Sedici anni fa, Ruedi Fischer e suo fratello Samuel assunsero la guida della fattoria del padre a Utzenstorf BE e subito dopo anche di quella dello zio a Bätterkinden, distante tre chilometri. A quel tempo, per un litro di latte ottenevano un franco, mattina e sera trasportavano 200 litri di latte al caseificio e oltre a diciotto mucche da latte allevavano anche maiali da ingrasso. Oggi ricevono 65 centesimi al litro, ogni mattina trasportano 1'500 litri di latte al caseificio e possiedono settanta

Si munge ogni mattina e ogni sera.



mucche. I maiali da ingrasso non li tengono più e hanno rinunciato anche alla coltivazione di cereali e patate. Nel corso dei prossimi anni, la loro produzione di latte salirà da 460'000 a 600'000 litri di latte l'anno.

E rimasero in quattro

All'epoca, soltanto nella fattoria di Bätterkinden lavoravano dodici persone tra cui mungitori, carrettieri, braccianti e domestiche. Oggi, Ruedi e Samuel Fischer conducono le due fattorie a Bätterkinden e Utzenstorf insieme al padre e a un apprendista. L'attività della loro azienda è stata migliorata, semplificata e automatizzata.

Ottimizzare

Dopo la nascita di un vitello, ogni mucca produce latte per 305 giorni. Prima della nascita successiva, le mucche possono restare senza produrre latte al massimo per sessanta giorni. Per questa ragione, otto settimane dopo la nascita del vitello, la vacca deve di nuovo essere gravida. Se fatica a essere fecondata, significa che è poco produttiva e deve essere macellata. Dai Fischer, le vacche raggiungono l'età di cinque anni e in questo periodo producono quattro vitelli.

Il latte è trasportato nella cisterna alla latteria.



Semplificare

Appena una mucca è pronta per la fecondazione, Ruedi Fischer convoca il tecnico dell'inseminazione. I vitelli delle vacche migliori servono a ringiovanire la mandria. Esse vengono fecondate volutamente con il seme di un toro allo scopo di migliorare la fertilità delle future generazioni e la mungibilità, oltre che aumentare la quantità di latte. I vitelli da allevamento sono affidati per 90 franchi al mese a un contadino dell'Emmental che, all'età di due anni, le restituirà in tempo per la prima nascita. Ruedi fa coprire le mucche da latte meno redditizie con il seme di un toro della razza da carne Limousin e in seguito vende i vitelli a un ingrassatore di bovini.

Automatizzare

La stalla, il recinto e la sala di mungitura sono attrezzati in modo che una persona è in grado di mungere le setanta mucche nel giro di una buona ora (altre aziende mungono venti mucche nello stesso tempo). Tuttavia, la razionalizzazione della produzione lattiera ha i suoi limiti. Ruedi Fischer si rende conto che spesso il tempo per osservare se gli animali sono sani e stanno bene è limitato.



Affinché gli animali siano a proprio agio

Le vacche amano stare al fresco, apprezzano un po' di movimento giornaliero al pascolo o nel recinto, necessitano di spazi confortevoli in cui distendersi, di foraggio gustoso e correttamente dosato e di acqua pulita. Come alimento di fase, Ruedi Fischer dà loro erba e ancora erba, in inverno fieno, insieme a rape per stimolare l'appetito e patate come fonte di energia. Una miscela di cereali fornisce ai bovini energia e proteine supplementari e il corretto dosaggio per ogni animale, a dipendenza della quantità di latte prodotta, è calcolato elettronicamente e somministrato da un distributore automatico.

Una dose di seme per l'inseminazione di una mucca.





Dove nascono le impanate con le patatine

Scendendo a piedi da Altishofen LU, ci si può fermare a osservare nella stalla aperta della fattoria di Meinrad Pfister le scrofe gravide che riposano sdraiate sulla paglia.

Meinrad Pfister è specializzato nella produzione delle materie prime per produrre impanate e patatine. La sua fattoria si riconosce dalle stalle dei maiali dalla forma allungata, dalle torri con le grandi casse di legno per la raccolta delle patate e dai due silo con la cupola nera per la produzione del biogas.

Alla scrofa piace essere grattata.



Scrofe madri, porcellini e maiali da ingrasso

Meinrad Pfister possiede ottanta scrofe madri che partoriscono e allattano in media dodici porcellini 2,2 volte l'anno. I maialini, una volta cresciuti e ingrassati, sono destinati alla macellazione, che avviene presso la ditta Bell di Basilea, dove sono trasformati in scaloppine, prosciutti e cotolette. Ultimamente, siccome i contadini offrono molti animali e nel commercio alimentare vige una dilagante politica dei prezzi bassi, Meinrad Pfister ricava prezzi bassi. Per questa ragione, è costretto a ottimizzare la produzione evitando periodi inattivi e perdite.

I maiali vivono in gruppo

Meinrad Pfister ha suddiviso le sue scrofe madri in gruppi da otto – i maiali sono animali sociali che vivono spontaneamente in gruppo. Ogni due settimane, si procede a inseminare otto scrofe, dopo di che attendono in una stalla separata per cinque settimane finché risulta chiaro che tutte sono inseminate e gravide. A quel punto, vengono spostate per le dieci settimane successive nella stalla di gestazione, la stalla aperta accanto al sentiero, dotata di mangiatoie, recinto e giacigli di paglia. Una settimana prima della nascita, le scrofe sono condotte in una cella singola all'interno della stalla da parto.

Nelle prime cinque settimane i maialini ricevono il latte materno.



I silos per la produzione di biogas a partire dal liquame dei maiali.



Evitare accuratamente le perdite

Nel periodo dell'allattamento dopo la nascita, Meinrad Pfister si assicura che tutti i porcellini siano sani e crescano bene. I maialini sono separati dalla madre a cinque settimane e passano dal latte materno a una zuppa di farina. Si tratta di un procedimento delicato, che Meinrad Pfister cura con particolare attenzione, poiché la diarrea può minacciare la salute degli animali che devono crescere senza ritardi e perdite. Una volta raggiunto il peso di 25 kg, i maiali passano nella stalla da ingrasso dove in cento giorni si procede a ingrassarli fino al peso di macellazione di 100 kg.

Produzione a catena rispettosa degli animali

La produzione è pianificata nei dettagli. Nel giro di 14 giorni, il processo produttivo deve passare alla fase successiva. Si tratta di una produzione a catena, certo, ma sempre nel rispetto dell'animale. Nel 1998, Meinrad Pfister è stato uno dei primi grandi allevatori di maiali in Svizzera ad adottare il label COOP Naturaplan (CNP): più spazio per ogni animale, paglia per sdraiarsi, spazi all'aperto, mangime non modificato geneticamente. Attrezzare le stalle costa parecchio e crea lavoro aggiuntivo ma Meinrad Pfister è convinto che questo tipo di allevamento rispettoso degli animali sia quello giusto. E si augura che anche i clienti se ne rendano conto. Da quando la COOP ha lanciato la sua linea di prezzi bassi, la vendita di carne CNP è crollata dal 90% al 60%. In ultima analisi, purtroppo sono gli animali a farne le spese, poiché a buon mercato significa anche meno rispettoso dell'animale. «Paglia nella stalla – paglia nella testa» dicono gli ingrassatori di suini in Germania.



L'utilità degli animali da reddito

Gli animali da fattoria sono utili a tutti noi: consumatrici e consumatori, professionisti vari e agricoltori.

Come clienti di un negozio di alimentari, abbiamo aspettative e desideri quando acquistiamo carne, uova, latte, formaggio, yogurt, ecc. I prodotti devono essere gustosi, freschi, sani, privi di germi patogeni e prodotti con ingredienti sicuri, nel rispetto degli animali e dell'ecologia. Però pretendiamo anche che i prodotti abbiano un prezzo vantaggioso, se non addirittura a buon mercato.

Grandi quantità a qualità impeccabile

I commercianti e i trasformatori, dal canto loro, esigono durante tutto l'anno la fornitura di grandi quantità di materie prime e prodotti agricoli da pochi offerenti. La qualità dei prodotti non deve solo essere impeccabile ma costante. Così, sono fissate norme di qualità per il latte, la carne e le uova e formulate direttive di produzione per gli agricoltori, la cui applicazione è severamente controllata e messa in atto.

Leggi nell'interesse di tutti

Anche lo Stato e l'amministrazione hanno da dire sull'allevamento degli animali da reddito: leggi e ordinanze regolano la protezione degli animali, l'allevamento, l'alimentazione, la distribuzione del concime della fattoria, la costruzione delle stalle e molto altro ancora. L'agricoltura è diventata – nell'interesse della popolazione – un ramo dell'economia largamente amministrato dallo Stato, il che produce dei costi. Istituzioni ed esperti finanziati dalla Confederazione sono inoltre responsabili per la ricerca nel settore dell'allevamento di animali e per la formazione e la consulenza agli agricoltori.

In prima linea per gli animali

Gli agricoltori svizzeri ricavano gran parte del loro reddito dalla vendita di prodotti di origine animale. A tale scopo, necessitano di conoscenze professionali, maestria artigianale, esperienza, capacità d'osservazione, amore per l'animale e disponibilità al lavoro. Occuparsi degli animali da reddito richiede molto lavoro, sette giorni la settimana. Gli agricoltori sono in prima linea per ciò che riguarda gli animali ma sono gli ultimi sul mercato (mercato inteso come commercio, trasformatori, consumatrici e consumatori). Il contadino che vende il proprio bestiame e i prodotti di origine animale deve rispettare le condizioni di consegna, ma come piccolo fornitore non ha alcun influsso sui prezzi. Deve accettarli e può stabilirli in parte soltanto quando vende i suoi prodotti direttamente al consumatore.

Sette volte valore aggiunto

L'allevamento crea un valore diretto nella produzione di generi alimentari. Indirettamente, possiamo tutti guadagnarci di più. Con l'allevamento di animali nostrani:

1. **Sfruttiamo** il foraggio che cresce nella verde Svizzera; in molte regioni svizzere cresce soltanto erba.
2. **Popoliamo** le regioni rurali, che rimangono uno spazio ricreativo curato e vissuto, aperto al turismo.
3. **Garantiamo** e controlliamo l'elevato standard qualitativo dei nostri prodotti di origine animale, nel rispetto dell'ecologia e degli animali.
4. **Evitiamo** importazioni energeticamente dispendiose di prodotti freschi.
5. **Assicuriamo** il nostro approvvigionamento di prodotti alimentari, anche in caso di epidemie in altre nazioni.
6. **Offriamo** ai nostri bambini l'opportunità di conoscere da vicino gli animali da reddito.
7. **Teniamo** aperto per le generazioni future un settore professionale attrattivo con posti di lavoro sensati.

I nostri bambini possono avvicinare gli animali.



Vigono severe norme di protezione degli animali.



Il paesaggio rimane curato.



Efficienza e redditività

Gli agricoltori danno il massimo per produrre in maniera efficiente e redditizia. Così noi svizzeri diventiamo più ricchi, mentre il nostro ambiente si impoverisce.

Attualmente, le economie domestiche svizzere spendono in media l'8% del reddito per gli alimentari. Cinquant'anni fa, era più del 30%. Le conseguenze per gli agricoltori sono pesanti: molte piccole aziende non sono più redditizie e devono chiudere per sempre le porte delle loro stalle. Per potersi garantire un benessere economico pari a quello del resto della popolazione, le famiglie contadine rimaste devono produrre con i loro animali un utile maggiore, benché le crescenti esigenze qualitative e le sempre più numerose disposizioni produttive facciano crescere la

Tener la qualità sotto controllo sin dall'inizio.



mole di lavoro e gli investimenti. La redditività dell'allevamento di bestiame aumenta se gli agricoltori producono di più, riducono i costi o creano nuovi rami produttivi. Come ci riescono le tre aziende agricole presentate?

Fornire qualità diminuendo i rischi

Con i suoi maiali, Meinrad Pfister di Altshofen (LU) punta nel contempo su qualità e quantità, partecipando a un impegnativo programma label che assicura prezzi superiori. Meinrad Pfister alleva i maiali da ingrasso dalla nascita alla macellazione e si adopera affinché nelle sue stalle il rischio di malattie e perdite sia ridotto al minimo.



Produrre grandi quantità di latte con un buon mangime.



Specializzarsi e aumentare la quantità

Nel giro di dieci anni, Ruedi e Samuel Fischer di Bätterkinden (BE) hanno quadruplicato il numero di vacche e la quantità di latte prodotto dalla loro azienda. Parallelamente, si sono specializzati: hanno smesso l'ingrasso di maiali, dislocato l'allevamento delle mucche da latte e si sono concentrati su pochi seminativi. Hanno così ottimizzato e automatizzato l'azienda e collaborano con altre imprese per raggiungere il miglior risultato possibile con il minimo sforzo.

Proporre contatti e diversificare le offerte

La famiglia Ponzio di S. Antonino (TI), seguendo le proprie inclinazioni, sta puntando sulla diversificazione delle proprie offerte aziendali: con Scuola in fattoria, accogliendo famiglie, proponendo brunch e grazie al punto vendita la famiglia amplifica le proprie possibilità di reddito. La produzione lattiera rimane ancora l'indirizzo principale dell'azienda Ponzio.



Richiamare in fattoria clienti e ospiti.



Pro Specie Rara salva tutte le razze



Anche gli animali da reddito oggi devono creare profitti elevati, fornire quantità prestabilite, soddisfare standard qualitativi e specializzarsi. Le mucche, ad esempio, sono allevate per la produzione di latte oppure di carne, un tempo erano destinate a entrambe. Le razze regionali che si adattavano particolarmente bene alle condizioni locali sono svanite o stanno scomparendo.



La fondazione «Pro Specie Rara», istituita nel 1982, protegge le razze da reddito minacciate dall'estinzione – la pecora dagli specchi, il maiale lanuto, il bovino retico grigio, la gallina appenzellese dal ciuffo, ecc. Sul sito www.prospecierara.ch sono descritti i parchi faunistici e le fattorie dove è possibile osservare gli animali da reddito minacciati e scoprire su di loro tutto quello che c'è da sapere.



Mantenere la qualità svizzera

Sulla scia della globalizzazione, si programma fin da ora il futuro dell'allevamento di bestiame. È giunto il momento di lasciare un segno.

Allorché alcuni decenni or sono, prendendo a modello l'industria, gli agricoltori svizzeri iniziarono a realizzare un utile maggiore pro forza lavoro, rispettivamente pro animale, lo fecero sulle spalle dell'ambiente e degli animali. Imparando dagli errori iniziali, noi svizzeri abbiamo però capito ad esempio che:

- vacche, maiali e polli, per essere sani e produttivi, devono poter vivere secondo i naturali modelli comportamentali tipici della loro razza.
- Alcuni mangimi ricchi di sostanze nutritive, come la farina di carne, e i supplementi come gli antibiotici causano problemi di salute e possono originare epidemie.
- Il numero di animali per ettaro di terreno deve essere limitato per proteggere le acque.

Una spaccata tra le pretese

Da queste nozioni sono scaturiti divieti e disposizioni che rendono la produzione animale in Svizzera sostenibile da un punto di vista etico ed ecologico, ma nel contempo la rincarano. I contadini svizzeri si allenano costantemente nell'esercizio della spaccata tra le esigenze economiche, qualitative, ecologiche ed etiche della società. In realtà, dovrebbero poter contare perlomeno su prezzi stabili, ma sulla scia della globalizzazione i prezzi sono in calo.

L'ombra della globalizzazione

L'Organizzazione Mondiale del Commercio (WTO) si prefigge di alleggerire la collaborazione commerciale a livello mondiale, eliminando gli ostacoli agli scambi tra paesi e sopprimendo i dazi che proteggono i settori agricoli dei singoli paesi dalla concorrenza. I critici rimproverano al WTO di non occuparsi della giustizia sociale e della tutela dell'ambiente. Per gli agricoltori in Svizzera – con i loro stipendi e prezzi elevati – il laccio economico si stringe, poiché la concorrenza dei grandi esportatori agricoli come gli Stati Uniti, l'Australia e il Brasile spinge i prezzi sotto un livello realistico.

Le capre amano scegliere le erbe migliori.



Le domande che chiunque può porsi

Ora, però, gli standard qualitativi, ecologici ed etici raggiunti di recente dai prodotti svizzeri sono in pericolo. Le offerte a basso costo provenienti da altri paesi e continenti sono certamente attraenti per il portamonete, ma occorre domandarsi cosa si perde per strada e che tipo di comportamento si incoraggia.

La qualità interiore. Con quali foraggi e supplementi sono allevati gli animali negli altri paesi? Sono permessi antibiotici, ormoni, alimenti geneticamente modificati, ecc.?

L'etica. L'allevamento degli animali è rispettoso? Esistono allevamenti di massa con 2'000 vacche da latte, 50'000 bovini da ingrasso, 250'000 polli, 1'500 scrofe madri?

L'ecologia. Qual è il carico ambientale causato dalla produzione e dalla lavorazione?

Il clima. Ha senso, considerata l'attuale quantità di emissioni di gas a effetto serra, trasportare carne intorno al mondo o latte attraverso l'Europa?



I maiali amano sdraiarsi nella paglia.



La scelta senza l'imbarazzo

Chi è a favore di un'agricoltura viva, locale e sostenibile:

- **paga** prezzi svizzeri, che corrispondono ai salari svizzeri.
- **acquista** in Svizzera anziché attraversare la frontiera per portare a casa prodotti a buon mercato.
- nei negozi e al ristorante **sceglie** prodotti locali anziché importati.
- **acquista** direttamente dall'agricoltore, lo osserva mentre è impegnato nella produzione e pone domande.



Alle mucche piace pascolare nei prati.



Animali comuni in fattoria

Le mucche, cosa c'è di più tipicamente svizzero? Esse si cibano dell'erba che cresce su un terzo del territorio nazionale. 100 anni fa, i bovini erano sia animali da tiro, sia produttori di latte e carne. Con l'avvento dei trattori, la produzione si è concentrata sul latte e sulla carne. Oggi le mucche sono specializzate: le razze con ossatura robusta producono molto latte, quelle dalla muscolatura prominente invece carne.

Le pecore sono gli animali da reddito più diffusi al mondo. Le pecore svizzere producono soprattutto carne ma si allevano anche pecore da latte. Il prezzo della lana è talmente basso che non copre nemmeno il costo della tosatura. Le pecore pascolano su prati radi e ripidi, procedendo in maniera regolare, come dei tosaerba. In tal modo, queste superfici erbose non possono crescere e inselvaticirsi.

Le capre sono capricciose, si nutrono al pascolo di ciò che trovano, un'erbetta qui, una foglia là, e si spostano in continuazione. Un tempo, la «vacca dei poveri» era assai comune in Svizzera. Nel 1886 si contavano 416'000 esemplari, nel 2005 appena 70'000. Oggi, l'allevamento di capre è perlopiù un passatempo; il latte dei grandi greggi è spesso trasformato in delicato formaggio.

I maiali sono curiosi, socievoli e intelligenti, proprio come l'uomo. All'aperto e in libertà, rotolarsi nel fango è di vitale importanza per procurarsi refrigerio e proteggersi dalle ustioni del sole. I maiali vedono con il naso, una qualità sfruttata per la ricerca dei tartufi. Ma attenzione: i maiali non avvertono solo la presenza dei tartufi, li gustano anche con molto piacere!



Le galline discendono dalla gallina della giungla indiana e sono allevate come polli da ingrasso o galline ovaiole. L'ovaiola depone un uovo al giorno con una pausa ogni dieci giorni circa, per un totale di 280 uova l'anno. L'uovo stesso è un miracolo della natura: fornisce di che vivere al pulcino fino a quando, 21 giorni dopo, l'uovo si schiude. È questa la ragione per cui le uova tenute al fresco si conservano per 21 giorni.

I cani, quando sono usati come cane pastore o da guardia, sono anch'essi animali da reddito. Il bovaro guida i greggi da dietro, cambia costantemente lato e rimette in riga gli animali usciti dai ranghi mordendoli leggermente nelle zampe posteriori o al muso. Un tempo, i cani erano usati anche come animali da tiro.

I gatti sono animali domestici dai tempi degli antichi Egizi. Notoriamente, sono ottimi cacciatori di topi. Le più esperte in questo campo sono le gatte non sterilizzate che due volte l'anno devono procacciare il cibo per i loro piccoli. I gatti uccidono i topi agguantandoli con un balzo e mordendoli sul collo. Subito dopo, li divorano. Solo gli animali giovani o non affamati giocano con i topi.

I conigli non vanno confusi con le lepri. I conigli selvatici pesano da 1 a 2,5 kg, le lepri il doppio. I conigli vivono in colonie in gallerie sotterranee, e sono sprinter a breve distanza. Le lepri sono solitarie, vivono in superficie e sono velocissime e resistenti nella corsa. Le lepri partoriscono fino a quattro volte l'anno da due a quattro piccoli. I conigli anche sette volte l'anno fino a dieci cuccioli; per questa ragione, i conigli sono ideali per l'allevamento.



Animali rari in fattoria



I cavalli un tempo tiravano l'aratro e l'erpice, ma anche carri, slitte e vetture e trasportavano la legna dai boschi. Oggi, sono usati prevalentemente per il tempo libero. I cavalli a sangue freddo sono robusti, pesanti, hanno zampe grosse, grandi zoccoli e una testa massiccia. I cavalli a sangue caldo hanno temperamento, gambe sottili e caviglie lunghe, zoccoli piccoli e una testa delicata.

Gli asini sono animali da lavoro efficienti e con poche pretese per quanto riguarda l'alimentazione. Si ammalano raramente e vivono oltre i quarant'anni, risultando così assai più longevi dei cavalli. I bardotti sono un incrocio tra uno stallone e un'asina e si trovano solo in Africa e in pochi altri paesi meridionali, ma non da noi.

I muli sono invece un ibrido derivante dall'incrocio di un asino e una cavalla. Rispetto al cavallo, sono animali di poche pretese e meno paurosi, in grado di trasportare carichi pesanti oltre i 100 kg. Un tempo, i muli venivano utilizzati alla stregua di «ascensori» tra il fondovalle e gli alpeggi: bastava caricarli e colpirli leggermente sul posteriore per farli salire e scendere da soli lungo sentieri impervi.

I cervi sono sostanzialmente animali selvatici, ma dal 1992 sono riconosciuti anche come animali da reddito. Si allevano in prevalenza i daini che vivono all'aperto tutto l'anno in grandi recinti e pascolano soprattutto su pendii ripidi. Tra i 12 e i 18 mesi, raggiunto il peso di 40–50 kg, vengono abbattuti.



Le oche e le anatre, un tempo assai comuni in molte fattorie, oggi sono allevate in prevalenza da appassionati. L'oca ha un'alimentazione vegetariana: dieci oche consumano l'equivalente di una mucca. Le anatre hanno fama di essere nemici naturali delle lumache. Esse forniscono uova e carne, che si dice abbia un sapore migliore di quella dell'oca.

I tacchini sono i volatili più grandi allevati alle nostre latitudini. I tacchini maschi arrivano a pesare fino a 20 kg, le femmine non più di 10 kg. Furono gli spagnoli, nel 16° secolo, a importare in Europa i tacchini dall'America. Dagli anni '90, in Svizzera esistono aziende di ingrassamento di tacchini che contano da 1'400 a 2'000 volatili.

Le api vivono tre o quattro settimane durante la primavera e l'estate, in inverno da cinque a nove mesi. Le api operaie cambiano funzione varie volte all'interno della colonia. Dapprima sono pulitrici poi diventano nutrici, in seguito costruiscono i favi e da ultimo raccolgono il nettare. Così facendo, contribuiscono a impollinare le infiorescenze femminili, assicurando la fecondazione di frutta, bacche, colza e piante selvatiche.



Animali esotici

Spesso, gli agricoltori alla ricerca di una nuova fonte di reddito scelgono di allevare animali esotici provenienti da altri continenti.

Il lama, nativi del Sudamerica, forniscono carne e lana ma sono utilizzati anche come animali da soma da chi propone escursioni e trekking. Sono alti da 100 a 120 cm e pesano tra i 110 e i 180 kg. Possono vivere da 20 a 25 anni. www.vlas.ch



Gli alpaca, anch'essi originari del Sudamerica, sono più piccoli dei lama e come loro appartengono alla famiglia dei camelidi. Dopo il cashmere, la loro lana è considerata la più pregiata. Raggiungono i 90 cm e pesano da 60 a 80 kg. Vivono 20–25 anni.

I bufali asiatici sono animali da lavoro, ma da noi forniscono unicamente carne e il latte con cui si produce la mozzarella.

Lo struzzo africano tollera bene anche il clima svizzero. Fornisce carne, piume, pelle e grasso. Un maschio e due femmine necessitano di uno spazio pari a mezzo campo da calcio.

Lo yak proviene dalla regione dell'Himalaya. È un animale da sella, da soma e da traino che fornisce lana e latte con il 7% di materia grassa. È agile in montagna e senza pretese.

